



Intervista con il presidente Bassetti

Vitalità e dinamismo

Ecco la SAT rivana

Filtrate le attuali «istanze» delle varie categorie economiche rivane (mancano all'appello soltanto gli industriali ai quali concederemo uno spazio particolare più avanti) abbiamo ritenuto opportuno ispezionare anche l'area d'attività delle varie associazioni che operano nell'ambito del territorio comunale. Inauguriamo la passerella con un'intervista con il presidente della sezione Sat di Riva Enzo Bassetti.

— La solita domanda: cosa vi aspettate dalla prossima amministrazione comunale?

In passato con l'amministrazione comunale non abbiamo mai avuto grossi problemi. Ha sempre recepito i bisogni della nostra associazione contribuendo anche in modo tangibile (leggi contributi, concessione sale ed altre agevolazioni) alle varie manifestazioni.

Questo anche se soltanto in questi ultimi mesi siamo finalmente riusciti a risolvere o quantomeno ad impostare il problema della sede sociale a Porta S. Marco, uno stabile che da anni reclamava un'adeguata ristrutturazione. Si tratta, fra l'altro di uno delle tante strutture lesionate dal terremoto (Porta S. Marco e anche un monumento cittadino n.d.r.) quindi con problemi che vanno al di là del restauro normale.

In ogni caso dopo ben tre sopralluoghi da parte di altrettante commissioni comunali, dopo insistenza e pressioni da parte nostra, finalmente la prossima settimana inizieranno i lavori. La spesa prevista è di circa 3 milioni. Sarà necessario, danni del terremoto a parte, sistemare il tetto (infiltrazioni di acqua), i servizi igienici (da due anni il WC della sede è inagibile causa alcuni seri inconvenienti di scarico) quindi la soffitta.

Un problema invece che è ancora «aperto» con l'amministrazione comunale è quello del rifugio malga Grassi di proprietà del Comune ma gestito dalla Sat. Il rifugio necessita di un'immediata ristrutturazione per evitare un deterioramento pe-



raltro in atto da tempo. C'è insomma il rischio del completo degrado. Esiste poi un «nodo» che oserei definire gestionale e che riguarda più che altro il Comune dal quale in futuro richiediamo al riguardo una risposta precisa circa il suo interessamento o meno a questo rifugio.

— La Sat recentemente si è messa in luce, a Riva, anche in una veste che non è propriamente la sua: la sollecitazione culturale...

Per spiegare meglio questa sorta di nuova funzione (fino ad un certo punto) dalla Sat rivana vorrei fare una premessa; che riguarda un po' tutto l'ambiente culturale rivano. Nel piano di settore elaborato di recente dalla passata amministrazione mi sembra che purtroppo tutto sia finalizzato ad imbrigliare la libera attività dell'associazione con la creazione di vari organismi che di fatto limitano quella che io considero la necessaria autonomia di qualsiasi gruppo. Quanto all'aggancio della Sat all'elemento culturale questo è un dato di fatto innegabile. Il

tipo di attività della nostra associazione infatti è abbastanza diversificato pur avendo naturalmente un'unica matrice che è quella che caratterizza la Sat a livello nazionale.

— Si può parlare allora della Sat come di un consulente «fisso» per le manifestazioni rivane?

Al riguardo ho al di là della Sat delle idee personali. Resta comunque il fatto che, l'optimum resta a mio avviso un'organizzazione ad hoc, addetta particolarmente a questo importante settore della vita cittadina.

— Voi curate molto l'aspetto della «informazione»...

Sì da diversi anni stampiamo degli annuali. In principio l'iniziativa era esclusivamente incentrata sulla pubblicizzazione del calendario gite. Poi abbiamo invece allargato l'opuscolo anche ad una serie di utili notizie su vari argomenti. E' stato pubblicato inoltre il libro dei sentieri ed altre iniziative sono in cantiere.

— Tornando alla domanda iniziale: avete con il Comune anche dei contratti a livello di «contributo d'idee»?

Sì, in passato abbiamo avuto modo di confrontarci con l'amministrazione sul problema della salvaguardia della pineta della Rocchetta e sulla prevenzione degli incendi.

— La vostra associazione conta circa 500 iscritti, una vera e propria «potenza». Come si spiega questa adesione massiccia? Perché tanta gente alla Sat?

Il fenomeno è difficile da spiegare. Si può dire comunque che dalle nostre parti c'è uno stretto rapporto con il luogo dove si è nati. Con una certa tradizione esiste quindi, parlo ovviamente del socio tipo, l'interesse naturalistico, quello ecologico. Il tutto in un ambiente che anche dal punto di vista dei rapporti umani per molti è l'ideale.

Nella foto: Enzo Bassetti.